

## NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE “CON TE” CURE PALLIATIVE ASTIGIANE ONLUS

Publicazione Aprile 2016

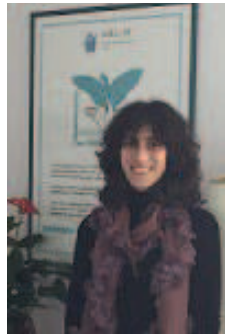
Quadrimestrale a distribuzione gratuita, registrato presso Tribunale di Asti n. 1401/15

Editore: Associazione "Con te" Cure Palliative Astigiane Onlus – [www.con-te.org](http://www.con-te.org) – Direttore responsabile: Silvia Musso

### Un nuovo direttore responsabile per il Notiziario

La pubblicazione del Notiziario gratuito dell'Associazione "Con te" Onlus, "Cure Palliative...quando, come, dove", è frutto di un lavoro condiviso tra il Comitato Direttivo dell'associazione e l'équipe di cure palliative ASL AT, allo scopo di informare la cittadinanza in merito alla palliazione.

Dallo scorso dicembre collabora volontariamente alla redazione del Notiziario la giornalista Silvia Musso, nuovo direttore responsabile, che ha scelto di sostenere l'associazione.



Tutto ha inizio la scorsa primavera. Una collega giornalista mi chiama dicendomi che l'Associazione "Con te" Cure Palliative Astigiane Onlus sta cercando un direttore responsabile.

Un po' titubante vado al colloquio con il dottor Giuseppe Parello e l'équipe che si occupa di palliazione all'interno dell'ospedale di Asti. Luogo di incontro il Day Hospital di oncologia del Cardinal Massaia. Entrando mi assale un senso di angoscia nel vedere numerosi pazienti in attesa di una visita. Questa sensazione però svanisce nel momento stesso in cui vengo accolta dal sorriso delle infermiere che insieme a Parello hanno dato vita all'Associazione nel 2008.

Con uno spirito più leggero ascolto la presentazione del lavoro dell'associazione. Vengo così a sapere che i medici

palliativisti devono far fronte ad una richiesta di assistenza sempre crescente, che esistono volontari energici e infermieri empatici, che la ASL di Asti è l'unica realtà regionale dove le cure palliative sono somministrate all'interno della struttura ospedaliera e dove quindi i pazienti vengono seguiti dalle stesse persone prima come malati oncologici e poi come malati in fase di fine vita.

La vitalità e la forza d'animo di queste persone in un luogo di sofferenza mi sorprende.

A questo punto arriva la richiesta esplicita di Parello: «Vogliamo che il nostro giornale non sia autocelebrativo di quanto facciamo, ma un reale strumento di comunicazione e informazione per le persone che soffrono e per i loro familiari. Tutti possono diffondere la cultura della palliazione dal proprio specifico ruolo e punto di vista, anche tu come giornalista puoi farlo».

Non mi serve altro per accettare di diventare direttore responsabile del Notiziario che state leggendo, conscia dei miei limiti, ma anche aperta a conoscere, approfondire e comunicare le attività dell'associazione.

In questo numero avrete la possibilità di conoscere più da vicino il nuovo medico palliativista Francesco Pinta. Si parlerà del nuovo ambulatorio di San Damiano e di pet therapy. Non mancheranno resoconti di eventi organizzati dall'associazione e riflessioni sul senso della cura e sulla necessità di sostenere le cure palliative.

Auguro buona lettura e ricordo che la redazione è aperta ad accogliere testimonianze e contributi. Contattateci al 334.2189803, mandate un fax al 0141.486633 o inviate un'e-mail a: [info@con-te.org](mailto:info@con-te.org).

Silvia Musso

### SOMMARIO

- Pag. 2 Un gradito ritorno: di nuovo ad Asti Francesco Pinta oncologo palliativista
- Pag. 3 San Damiano: anche nel nord astigiano un ambulatorio di cure palliative
- Pag. 4 Pet therapy: l'incontro tra Paolo e Isaac
- Pag. 5 Momenti...Con te
- Pag. 6 Cure palliative: non solo settoriali e da generalizzare
- Pag. 7 Libri da leggere e film da vedere
- Pag. 7 Grazie a...
- Pag. 8 Informazioni utili



Dr. Francesco Pinta e Dr. Giuseppe Parello

## Un gradito ritorno: di nuovo ad Asti Francesco Pinta, oncologo palliativista

*«Per rispondere al continuo incremento di richieste di cure palliative dei pazienti in fase di fine vita, di tutto il territorio astigiano e delle loro famiglie, dalla fase iniziale di malattia avanzata fino all'accompagnamento al domicilio, un solo medico non era più sufficiente».*

A dirlo è il dottor Giuseppe Parello, direttore della Struttura di Cure Palliative, Ospedale-Territorio dell'ASL di Asti e presidente dell'Associazione "Con te" Onlus.

*«Per rispondere a questa esigenza, negli ultimi quattro anni, l'Associazione "Con te", ha finanziato due contratti libero-professionali – continua Parello – Il primo con la dottoressa Marina Gavioso, che ha permesso, dall'ottobre 2012, all'équipe di cure palliative dell'ASL AT, di aumentare il numero di pazienti assistiti nella città di Asti. Il secondo, nel febbraio 2015, con il dottor Francesco Pinta, che ha dato la possibilità di incrementare, seppur ancora in numeri ridotti, l'assistenza domiciliare per pazienti in fase di fine vita, residenti nella provincia astigiana».*

Se nel luglio del 2015, però, un'occasione lavorativa porta Pinta ad accettare un incarico a tempo determinato come dirigente medico in oncologia presso l'ospedale di Saluzzo-Savigliano dell'ASL di Cuneo, il 2016 porta con sé una grande opportunità per le cure palliative astigiane: finalmente l'ASL AT, ha la possibilità di deliberare l'assunzione di un secondo medico palliativista.

Il dottor Pinta, questa volta assunto dall'ASL AT, da alcune settimane è ritornato a lavorare ad Asti, a fianco del dottor Giuseppe Parello e all'équipe di cure palliative.

Ad essere soddisfatti sono i pazienti e i loro familiari cui il giovane dottore piace molto, i colleghi e lo stesso Pinta che qui può prestare servizio sia come oncologo sia come palliativista.

*«Come già da anni fa il dottor Parello, anch'io lavoro come medico oncologo palliativista e garantirò l'assistenza ai*

*pazienti in ospedale e a domicilio – si presenta Pinta – Con il potenziamento dell'organico del team specialistico si potranno incrementare le consulenze in ospedale e le visite a domicilio, anche fuori città, con lo scopo di agevolare i pazienti e le loro famiglie nel ricevere le cure e l'assistenza necessarie».*

E una conseguenza immediata del ritorno di Pinta ad Asti è stata l'apertura dal 1° marzo dell'ambulatorio di cure palliative a San Damiano.

*«È un progetto iniziato un anno fa quando il dottor Pinta era da poco arrivato – spiega Parello – Considerati gli ottimi risultati ottenuti con i poliambulatori di Nizza e Canelli, volevamo una maggiore radicalizzazione dell'assistenza anche nel territorio a nord di Asti, al fine di rispondere alle numerose richieste di cura e assistenza in cure palliative per i pazienti con malattie cronico evolutive, fornendo maggior supporto clinico, vicinanza e sostegno al paziente e ai loro familiari. Nell'ultimo periodo sono infatti notevolmente aumentate le richieste di assistenza domiciliare e consulenze ospedaliere nel territorio astigiano».*



**Dr. Francesco Pinta**

Un primo passo è stato fatto, ma ancora numerosi sono gli obiettivi che l'Associazione "Con te", a fianco all'équipe di cure palliative dell'ASL AT, ha nel cassetto e che spera di realizzare nel più breve tempo possibile.

Grazie alla presenza di Pinta, come secondo medico palliativista, sarà possibile diffondere una maggiore expertise nella gestione del dolore cronico e del dolore incidente

attraverso una sensibilizzazione sul territorio, in accordo con i medici di medicina generale, sull'utilizzo corretto degli oppiacei in relazione allo stato clinico del paziente; utilizzare indicatori prognostici (The Palliative Prognostic Score) e di rivelazione del sintomo; migliorare l'identificazione dello stato di delirio (Memorial Delirium Assessment Scale - MDAS), sintomo spesso misconosciuto e subdolo sia per il paziente che per il clinico; potenziare l'ambulatorio di cure simultanee: anello di congiunzione tra oncologia e cure palliative.

*«Qui ad Asti, a differenza di altre realtà piemontesi, già da due anni, è possibile associare terapie antitumorali e cure palliative, facilitare il percorso di cura nei pazienti oncologici in corso di trattamento chemioterapico e accompagnare i pazienti alle cure palliative quando non sono più candidabili alla chemioterapia – spiega Pinta – Questo è un punto importante da evidenziare: il lavoro che, ogni giorno, svolgiamo non riguarda solo la fase terminale della malattia. Grazie all'ambulatorio di Simultaneous Care si garantiscono terapie di supporto anche durante la somministrazione delle cure oncologiche».*

Ma chi è Francesco Pinta e come mai è approdato ad Asti?

Classe 1981, si laurea in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi Palermo a pieni voti. Trasferitosi a Torino si specializza alle Molinette in Oncologia Medica.

Qui svolge la sua professione presso il Day Hospital dell'Oncologia Medica 1 e S.S.C.V.D Colon Rectal Cancer Unit dell'azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza presidio Molinette, e frequenta numerosi corsi di formazione in cure palliative e gestione della terapia del dolore cronico.

Vincitore della borsa di studio Fondazione Ricerca Molinette Onlus, è stato relatore e docente in alcuni corsi di formazione, autore e coautore di lavori scientifici su riviste nazionali ed internazionali.

Un anno fa arriva ad Asti ed entra nello staff medico di cure palliative dell'ASL di Asti.

[segue a pag. 3]

«Era febbraio 2015 – ricorda Pinta – Appena approdo ad Asti, abbraccio in pieno il progetto del dottor Parello che sento subito di voler condividere in tutte le sue peculiarità, sanitarie e umane. La costante presenza del supporto dell'Associazione "Con te" Onlus e dei suoi volontari, mi fa sentire sempre più vicino ai pazienti astigiani e alle loro famiglie, in qualità di medico ma ancor più in qualità di persona. Ho avuto la possibilità di contribuire a potenziare le cure palliative nell'astigiano per rispondere alla sempre più elevata richiesta. Asti è una delle poche realtà dove c'è continuità nella cura tra territorio e ospedale grazie agli ambulatori diffusi nelle aree di provincia e alle visite domiciliari. È anche una delle poche realtà dove le cure palliative si effettuano anche all'interno dell'ASL e quindi il paziente oncologico ritrova le stesse persone anche quando viene seguito a domicilio».

È difficile, e forse si fa fatica a

comprendere, perché un medico, e in questo caso Pinta, scelga questa specializzazione.

Una cosa è certa: la sua capacità di coniugare profonda sensibilità nei confronti dei malati con un'alta professionalità. «Occorre essere empatici ma mantenendo sempre l'occhio clinico. Prendersi in carico un malato in fine vita non significa solo prescrivere dei farmaci, ma curare e prendersi cura del paziente a 360°. Oggi la realtà astigiana ti permette di farlo garantendo al paziente e alla sua famiglia la possibilità di essere accompagnato nell'ultimo percorso di vita con l'impegno costante di lenire il dolore e la sofferenza fisica e psicologica.

E alla fine una segreta ambizione se la fa sfuggire: «Qui ad Asti c'è un ampio margine per potenziare la ricerca e gli studi clinici. Proprio pochi mesi fa la Società Italiana di Cure Palliative (SICP) ha accettato i nostri lavori all'ultimo Congresso Nazionale di

Cure Palliative». Sembra l'inizio di un cammino destinato a crescere e svilupparsi.

La ricerca medica, il potenziamento sia delle cure palliative sia delle cure simultanee, l'implementazione dell'attività territoriale: tutto sembra propedeutico per arrivare alla realizzazione di una struttura Hospice ad Asti. «Questo servizio è assente: sarebbe l'ultimo e fondamentale tassello per completare il quadro delle cure palliative ad Asti – conclude Parello – Intanto l'Associazione "Con te" continua a lavorare per il raggiungimento dei suoi obiettivi, la raccolta fondi per integrare e aumentare il numero dei medici e la divulgazione della cultura delle cure palliative. Integrare continuamente l'équipe di cure palliative con nuove figure professionali permetterà infatti una maggiore capillarità e radicalizzazione del servizio sul territorio».

Silvia Musso

## San Damiano: anche nel nord astigiano un ambulatorio di cure palliative

Una risposta alle crescenti necessità di salute dei cittadini, un servizio per evitare pesanti spostamenti ai pazienti già in difficoltà per la malattia e un canale di diffusione della cultura della palliazione. Questi i motivi alla base della recente apertura dell'ambulatorio di cure palliative presso la "Casa della Salute" di San Damiano d'Asti. L'attività sarà coordinata dal dottor Giuseppe Parello e sarà svolta nell'ambulatorio 13 (lo stesso utilizzato dal servizio di medicina legale) ogni primo e terzo martedì del mese dalle 10 alle 13.

«Le cure palliative consistono nell'assistenza attiva e totale ai pazienti in fase di fine vita quando la malattia non risponde più alle terapie specifiche e il controllo del dolore, dei sintomi, degli aspetti emotivi e spirituali e dei problemi sociali ora diventa predominante – spiega Parello – Le cure palliative hanno carattere interdisciplinare e coinvolgono il paziente, la sua famiglia e la comunità in generale. In questo senso le cure palliative sono un richiamo al più antico e basilare concetto di cura: provvedere alle necessità ed esigenze dei pazienti in qualsiasi luogo si trovino o abbiano scelto per essere curati, al domicilio o in ambito ospedaliero. Le cure palliative rispettano la vita e considerano il morire come un processo naturale. Il loro scopo non è quello di accelerare o differire la morte, ma quello di garantire la migliore qualità di vita, sino alla fine. Il servizio ha quindi l'obiettivo di evitare pesanti spostamenti ai pazienti già in difficoltà per la malattia

rendendo possibile effettuare visite a domicilio anche per quei pazienti che non possono recarsi in ambulatorio per effettuare la terapia».

Le cure palliative richiedono l'intervento di diverse figure professionali competenti: infermieri, medici, fisioterapisti, assistenti sociali e spirituali. Tali cure possono essere realizzate a domicilio se il paziente lo desidera, in ospedale e in strutture di ricovero specializzate, chiamate hospice, ancora assenti nell'astigiano.



Dr. Giuseppe Parello in ambulatorio

«Aggiungiamo un altro significativo tassello nell'assistenza dei servizi territoriali – ha detto Ida Grossi direttore generale dell'ASL AT – Le cure palliative rappresentano uno degli aspetti più coinvolgenti dell'assistenza medica e infermieristica. Oggi le terapie antalgiche applicate alle cure palliative, sono in grado di intervenire in modo estremamente efficace ed il loro uso è ancora troppo poco diffuso e la loro applicazione settoriale. La nostra azienda intende proseguire, così, nel suo percorso di risposta alle necessità di salute dei cittadini».

Comunicato Stampa ASL AT

## Pet Therapy: l'incontro di Paolo e Isaac

Molte persone mi chiedono che cos'è la pet therapy. A me piace rispondere utilizzando una frase dello scrittore Fernando Pessoa che recita così: "Di tutto restano tre cose: la certezza che stiamo sempre iniziando, la certezza che abbiamo bisogno di continuare, la certezza che saremo interrotti prima di finire. Pertanto dobbiamo fare dell'interruzione un nuovo cammino, della caduta un passo di danza, della paura una scala, del sogno un ponte, del bisogno un incontro".



**La volontaria Arianna Doglione del "Centro Cinofilo del Monferrato" con i suoi cani Isaac e Simon**

Fare pet therapy per me significa sapere esattamente da dove inizierò, ma non dove andrò, avere la certezza che verrò interrotta perché ci saranno momenti o casi nei quali non sarà possibile continuare; ma allo stesso tempo so che avrò l'opportunità di iniziare nuovi cammini, con altre persone che vorranno affiancarsi alla mia attività e ai miei cani, e allora la paura della malattia o del disagio diventerà un momento di incontro per condividere, ridere, piangere, insieme.

Fare pet therapy o, come più correttamente si dice, fare interventi assistiti con l'ausilio di animali, significa incontrare l'altro attraverso gli occhi di un animale, sia esso un cane, un cavallo, un gatto o qualunque altro amico a quattro zampe.

Per l'operatore che porta l'animale dal paziente, significa lasciare a casa il giudizio e portare solo se stessi; per

l'utente significa, invece, lasciare per qualche istante la sua malattia, il suo disagio fisico o psichico.

Vedere il volto delle persone che accolgono nella loro vita, in quel momento di fragilità, un animale, forse per la prima volta, è davvero il cuore della pet therapy; ci sono relazioni e sentimenti che vanno al di là della specie e della razza, della cultura e della religione. Appartengono solo alle emozioni.

E poi arrivano persone come Paolo. Un volantino preso distrattamente in farmacia, il corso sulle cure palliative che sì, sai cosa sono, ma poi ti accorgi che non lo sai affatto, perché dalle poche nozioni che hai in testa alla realtà ti separa un abisso.

Un abisso profondo come le tue paure inconfessate che adesso vengono tirate fuori e ti fanno sentire come se ti avessero dato un pugno in faccia. L'opportunità di svolgere il tuo lavoro in quel contesto. La paura di non essere all'altezza e il desiderio di provare a farcela.

Di tutti gli interventi assistiti che ho svolto nel corso degli anni lui è stato sicuramente il più intenso, non per la malattia che lo ha afflitto nella sua breve vita, ma per tutto ciò che ha dato a me, come persona e come professionista.

Ho esaudito uno degli ultimi desideri di Paolo che era quello di avere un cane: gli ho portato i miei. Ho deciso che un cane solo non sarebbe stato abbastanza e gli ho portato due dei miei tre cani. Conosco i miei cani profondamente, li vivo ogni giorno sulla mia pelle e nel mio profondo perché non sono collaboratori, sono prima di tutto compagni di vita.

Portarli a conoscere Paolo mi ha messo davvero molta ansia nei giorni precedenti il nostro incontro: sapevo che erano buoni cani, già messi a contatto con persone sofferenti, ma non sapevo come avrebbero reagito di fronte ad una persona così profondamente provata dalla malattia. Ancora una volta loro sono stati la soluzione alle mie paure e al mio disagio.

Il cane di punta, quello che ha svolto la maggior parte dell'attività con Paolo, è stato Isaac, il mio cocker

spaniel inglese di 2 anni circa. Paolo desiderava un cucciolo ed essendo ancora, per età, molto vicino ad un cucciolo, ho optato per Isaac come primo cane da fargli incontrare. Isaac è stato a sua volta un "salvataggio", abbandonato dai precedenti proprietari che non se ne sono più voluti occupare dopo avergli causato gravi danni alla salute, è arrivato da me, per caso, quando aveva appena pochi mesi; colpita dalla sua forza d'animo e dal suo spirito fiero e ribelle nonostante tutto quello che aveva passato fin da piccolissimo, mi sono innamorata subito di lui. Sembra che tutte le esperienze davvero difficili della sua brevissima vita gli abbiano dato una fin troppo consapevole fiducia in sé e ancora oggi non sempre so se questo sia un bene o un male perché a volte sa essere davvero prepotente!

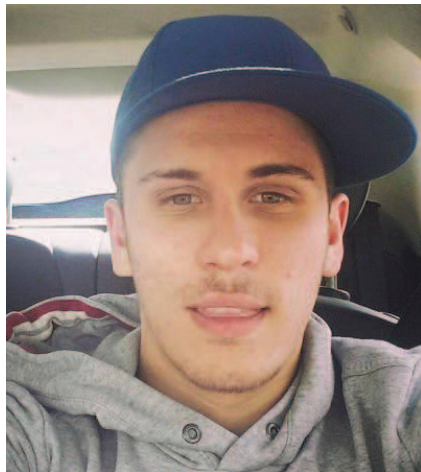
Man mano che il tempo passava Isaac cresceva mostrando un'intelligenza spiccata e una sensibilità unica nei confronti delle emozioni umane, per cui iniziavo a pensare che sarebbe stato adatto a questo tipo di attività anche se non lo avevo assolutamente salvato con questo scopo.

Mi accorgevo sempre più spesso che lui desiderava essere al centro dell'attenzione e divertire coloro che erano intorno a lui, portando giochi, facendo mosse buffe, chiedendo coccole e restituendo carezze con quelle sue zampe pelose, spropositate rispetto alla corporatura minuta. Decisi che Paolo sarebbe stato il primo vero caso di Isaac. I precedenti tentativi erano stati buoni, ma qui sarebbe stato diverso per la condizione di estrema gravità nella quale versava Paolo. Eppure ancora una volta il nanetto mi ha stupita.

Da subito, entrati in casa di Paolo, Isaac si è reso disponibile alle coccole e alla comunicazione facendo il "solito Isaac": un po' furbetto, andando in giro per la casa ad esplorare spavaldo, ma tornando sempre nella zona in cui c'era Paolo. Il nostro pomeriggio insieme è passato all'insegna dei giochi e degli scherzi, dei sorrisi e delle coccole.

[segue a pag. 5]

Paolo non stava bene e andava spesso in bagno a causa della nausea generata dalla malattia: la frequenza aumentava man mano che passava il tempo e Isaac cominciava a non avere più risorse per trattenere quel ragazzo dallo sguardo gentile vicino a sé, per giocare e coccolarlo.



**Paolo Pirrello**

Così, l'ultima volta che Paolo è uscito dal bagno, ha scelto di fare l'unica cosa che rimaneva da fare: andare a

dargli una piccola leccatina sul viso nel tentativo di alleviare le sue sofferenze e poi stare lì, con lui, ad aspettare che tutto quel dolore semplicemente passasse.

A Paolo ho portato anche un altro dei miei cani, Simon, il più anziano, il più "colto", il più "navigato". L'ho fatto perché tra Simon ed Isaac c'è un ottimo rapporto e volevo mostrarglielo. Volevo che Paolo si sentisse come un ragazzo interessato ai cani, non un malato, come un ragazzo che voleva avere un cane e provava quest'esperienza. Per un momento Paolo non era un malato, era solo un ragazzo di 20 anni che conosceva Isaac e giocava con lui, imparava a conoscere il suo mondo e interagiva.

La cosa che più mi ha colpita, riguardo ad Isaac, è stata la sua reazione a questa situazione forte ed estrema. Come al solito, questo piccolo animale di appena 10 kg si è dimostrato indomito e incrollabile come un guerriero, ma io vedevo che attraverso i suoi occhi passavano mille pensieri. Appena in macchina si è accucciato sul tappetino, fra i miei

piedi, il muso sulle zampe, gli occhi aperti, spossato ma vigile, incapace di riposare, di lasciarsi andare al sonno. La sera, arrivato a casa, come al solito è venuto a dormire accanto a me, nella mia stanza, sulla sua cuccia accanto al mio letto, con Simon poco distante e per la prima volta nella sua vita, durante il sonno, forse in sogno, l'ho sentito ululare per qualche secondo; un ululato intenso e prolungato come un saluto, come se avesse lasciato andare quel ragazzo conosciuto qualche ora prima, come se sapesse che mai più si sarebbero rivisti per il resto della loro vita.

Lui ti ha salutato così Paolo, e ti ha detto grazie. Perché lo hai fatto crescere, lo hai reso consapevole, lo hai reso ancora più forte.

Grazie Paolo, sarai sempre nei nostri cuori. Continueremo la nostra strada portandoti con noi. Ci guardiamo sapendo che ti abbiamo conosciuto e guardandoci ci vieni in mente. Grazie per questa esperienza bellissima che ci hai regalato. Sei stato un incontro eccezionale, sei stato te stesso e ci hai visti per quello che siamo. Ciao Paolo.

*Arianna, Simon e Isaac*

## Momenti...Con te

Musica, pranzi e bancarelle. Sono numerosi i modi con cui l'Associazione "Con te" raccoglie fondi per fornire gratuitamente assistenza medica e supporto umano ai malati in fase di fine vita, a domicilio, in ospedale e presso le strutture residenziali dell'astigiano. Come nel periodo natalizio i volontari dell'Associazione hanno confezionato i panettoni, così anche nelle settimane di marzo che hanno anticipato la Pasqua è stata allestita nella hall dell'Ospedale Cardinal Massaia la bancarella per la raccolta fondi tramite l'esposizione di colombe pasquali.

Anche la musica è spesso un importante canale di comunicazione e diffusione della cultura della palliazione.

Il 22 ottobre 2015 la Sala Pastrone ha accolto "C'è Musica...e Musica", concerto solidale della corale polifonica "L'Eco delle colline" diretta dal Maestro Walter Pastrone con il soprano Manuela Rinaldi, accompagnata dal Maestro Pierluigi Amisano al pianoforte e dal Maestro Leonard Plumbini al violoncello.

Lo scorso 18 febbraio, è stata invece una cena il modo per parlare di cure palliative. Il titolare dell'Osteria Piazza Roma di Asti ha organizzato una cena alla quale hanno partecipato i volontari "Con te": un'iniziativa per trascorrere una serata in compagnia e dare il proprio contributo all'Associazione. Il ricavato, tolte le spese, è stato, infatti, donato dai titolari Claretta e Roberto Fassio alla "Con te" Onlus.



**Volontarie dell'associazione espongono le colombe pasquali nella hall dell'ospedale per la raccolta fondi**

## Cure palliative: non solo settoriali e da generalizzare

Oggi le terapie antalgiche, applicate alle cure palliative, sono in grado di intervenire in modo estremamente efficiente ma purtroppo sono ancora troppo poco diffuse e la loro applicazione è ancora troppo settoriale.

Le cure palliative, secondo la definizione dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), si occupano in maniera attiva e totale dei pazienti colpiti da una malattia che non risponde più a trattamenti specifici e la cui diretta evoluzione è la morte. Attivare una terapia palliativa significa eliminare il dolore senza poter rimuovere la causa dello stesso determinata da una malattia incurabile. Eliminare lo stato di sofferenza di una persona dovrebbe rappresentare sempre più un obiettivo fondamentale del sistema sanitario. Anche se dal punto di vista terminologico "palliativo" è spesso usato come sinonimo di "inutile" o "fittizio", oggi il termine "palliativo" acquisisce un valore fondamentale poiché oltre a porsi l'obiettivo del controllo del dolore si pone l'ambizione di lenire altri sintomi, di occuparsi degli aspetti psicologici, sociali e spirituali della persona.

Lo scopo delle cure palliative è il raggiungimento della migliore qualità della vita possibile per i pazienti e le loro famiglie ed è per tale motivo che alcuni interventi palliativi sono applicabili precocemente, nel decorso della malattia, in aggiunta al trattamento oncologico.

Il giusto approccio al dolore della persona è quello di considerarlo "totale" e di associarlo sempre a tutti gli altri fenomeni che possono accrescere il generale stato di sofferenza come fossero una vera e propria malattia a se stante, pertanto si deve parlare di cura non solo del male fisico del paziente ma di tutti gli aspetti che contribuiscono ad acutizzarlo.

L'approccio al concetto di "dolore totale" è un principio cardine delle cure palliative che va indagato per comprenderne la ricchezza. Si tratta di una forma

rivoluzionaria nel guardare la persona in tutta la sua totalità e complessità, di dare alla stessa la massima importanza in ogni momento del percorso di cura e di accompagnamento verso la fine. Questo modo di accostarsi, dunque, non è "solo" una "semplice cura medica" ma deve porsi l'obiettivo di favorire un percorso di riconciliazione e pacificazione rispetto alla vita del malato e delle persone a lui care che gli stanno intorno.

Dati stimati ci dicono che ogni anno in Italia su 250.000 persone che dovrebbero intraprendere un percorso palliativo, ben 160.000 sono malate di cancro mentre le altre 90.000 rientrerebbero nella sfera delle malattie croniche e degenerative che, con l'invecchiamento della popolazione sono destinate a crescere costantemente. Quindi occorre una scelta precisa: più cure palliative che non vanno marginalizzate alle cosiddette "cure degli ultimi giorni" (generalmente non più di due settimane). Avere più cure palliative significa attivare in tutte le ASR precise e standardizzate sinergie tra medico di famiglia, medico oncologo e medico esperto in cure palliative. A tal proposito occorre dire che in Italia ancora non esiste una specializzazione post laurea definita ma alle cure palliative si giunge da percorsi diversi: dall'oncologia, dalla geriatria o dall'anestesia.

La morte non è la sconfitta della medicina poiché la causa principale della morte è la nascita, questo non è un paradosso; la morte non è una sfortuna che capita solo ad alcuni ed è per tale ragione che fa sorridere la lettura di articoli, comparsi in questi giorni, che narrano di come importanti miliardari investano somme astronomiche nell'ibernazione e nella speranza di trovare il modo di prolungare i tempi della vita. La morte fa paura ma non può essere ignorata poiché la realtà non si può ignorare o, peggio, come fanno taluni miliardari, mistificare. Tutti coloro che sono in prima linea in questo impegno, prima di tutto culturale e poi sanitario, possono fare molto per rispettare e riconoscere la vita in un essere umano fino alla sua fine.

*Enrico Bestente (socio sostenitore "Con te")*

## NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

### Musica e parole per ringraziare "Con te" e AISLA

Il 20 dicembre 2015 l'Associazione "Con te" Cure Palliative Astigiane Onlus e AISLA – Sclerosi Laterale Amiotrofica sono state ringraziate per il loro operato durante una commovente serata musicale ospitata dall'Archivio di Stato di Asti.

Protagonisti di "Altri Noi", serata di musica e parole, sono stati il soprano Linda Ibra Hisku, Kristina Polena al pianoforte e il moderatore William Bonapace.

Questo evento è stato pensato e voluto per ricordare, a dieci mesi dalla scomparsa, il professor Ilir Polena, valente musicologo ex docente di armonia dell'Accademia delle Arti di Tirana, ma prima di tutto persona retta e coraggiosa che ha saputo affrontare con grande forza d'animo e dignità le difficoltà della vita e le dure prove della malattia.

Il concerto è stato un modo per esprimere solidarietà a tutti coloro che hanno vissuto o stanno vivendo momenti di particolare dolore per la malattia o per la perdita di una persona cara e per ringraziare "Con te" e AISLA, due associazioni di volontariato che, pur con metodiche e finalità diverse, accompagnano i malati e le loro famiglie nel doloroso percorso della malattia dando loro un importante sostegno che li fa sentire meno soli.

## LIBRI DA LEGGERE



**Autore:** Mimmo Cándito  
**Edizione:** Rizzoli  
**Anno:** 2016  
**Prezzo:** € 17,50

### **55 VASCHE - Le guerre, il cancro e quella forza dentro**

Non basta aver visto mille volte la morte da vicino, brutale e vigliacca come può essere solo nelle guerre che non risparmiano i civili: bambini, donne, indifesi.

Non basta a placare lo sgomento quando ti senti dire che hai un cancro al polmone, speranze di sopravvivenza 0,0. Non basta a Mimmo Cándito, inviato per decenni sui fronti più caldi del pianeta, dall'Afghanistan al Libano. Non basta, eppure aiuta, a chiamare per nome la paura, a resistere al dolore. Così come non basta, eppure aiuta, l'amore per lo sport che Cándito ha sempre avuto, lui che da ragazzo è stato vicecampione juniores di sciabola e pivot in una squadra di pallacanestro che è stata Nazionale italiana all'estero. E soprattutto queste due esperienze – in guerra e come atleta – aiutano a guardarsi dentro per andare a scovare quelle energie nascoste che permettono di affrontare a testa alta la battaglia per la propria vita, per le persone che si amano.

55 vasche è un memoir da pelle d'oca in cui Cándito, con una penna nobile ed emozionante, racconta la sua lotta contro la malattia, intrecciandola con i ricordi toccanti di trent'anni da inviato, e spiega perché, e come, davanti al tumore abbia scelto di essere combattente e non condannato.

Questo libro è un inno alla vita e può spronare ciascuno di noi.

## FILM DA VEDERE



**Regista:** Alfonso Gomez-Rejon  
**Attori protagonisti:** Thomas Mann, RJ Cyler, Olivia Cooke, Nick Offerman, Jon Bernthal  
**Anno:** 2015  
**Genere:** drammatico

### **Quel fantastico peggior anno della mia vita**

Brusco con scatti improvvisi nella

narrazione, un po' come il carattere degli adolescenti, che sono i principali protagonisti del film, molto diverso dai vari cancer movie che la cinematografia americana ha finora prodotto.

Il film, basato sull'omonimo romanzo di Jesse Andrews, che ne ha curato anche la sceneggiatura, narra il contrastato rapporto di amicizia che si sviluppa fra Rachel, la compagna di liceo che improvvisamente si ammala di leucemia acuta, e Greg, adolescente in precario equilibrio fra la sopravvivenza nella giungla del liceo, popolata da tribù variamente ostili, o nella giungla familiare, rappresentata da genitori impossibili, e un futuro temuto nell'università e, in fondo, nella vita. Il film rimane in equilibrio fra ironia ed emozioni rese a livello di veridicità quotidiana, senza scadere in intellettualismi o in scontate commozioni lacrimose, così come si sviluppa l'amicizia, sincera, supportiva ma anche conflittuale, fra i protagonisti fino all'imprevisto epilogo.

*(Recensione tratta dal sito SICP - Società Italiana Cure Palliative - [www.sicp.it](http://www.sicp.it)).*



**Dottoressa Marina Gavioso**

## GRAZIE A...

Da ottobre 2012 a dicembre 2015 l'Associazione "Con te" Cure Palliative Astigiane Onlus si è avvalsa della preziosa collaborazione della dottoressa Marina Gavioso.

La sua presenza nell'équipe di cure palliative interna alla struttura di Oncologia dell'Ospedale Cardinal Massaia di Asti, è stata garantita dall'associazione, con propri fondi, per più di tre anni.

La dottoressa Gavioso, medico in pensione dal 2010, la cui attività professionale si è sviluppata per 35 anni al reparto di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Asti, ha affiancato il dottor Giuseppe Parello al fine di incrementare le assistenze in ospedale e le visite a domicilio, anche fuori città, con lo scopo di agevolare i pazienti e le loro famiglie nel ricevere le cure necessarie.

Il suo operato ha permesso di diffondere in modo capillare le cure palliative sul territorio astigiano e la sua profonda umanità ed empatia hanno reso più sereni gli ultimi giorni di vita di molti pazienti. Ha saputo, inoltre, instaurare ottimi rapporti di collaborazione con tutta l'équipe medico-infermieristica e con i medici curanti.

A lei vanno i nostri più sinceri ringraziamenti.

## Informazioni utili

### Come si sostiene l'Associazione Con te?

Puoi scegliere di sostenere l'associazione "Con te" diventando socio. È sufficiente effettuare un versamento di € 15,00 intestato a Associazione "Con te" Cure Palliative Astigiane Onlus sul c/c Postale 99893018 o sul c/c bancario Iban IT04W0608510329000000020171, indicando nella causale del versamento: Tessera Sociale Anno 2016 - nome, cognome e indirizzo.

La tessera ha validità annuale e pertanto ricordiamo ai nostri soci che, qualora fossero intenzionati, possono procedere al rinnovo.

### ERRATA CORRIGE

La redazione si scusa con i lettori per un errore negli estremi del codice Iban nel numero di Dicembre 2015 del Notiziario. L'Iban esatto è il seguente: **IT04W0608510329000000020171**.

### Come si fanno le donazioni?

L'associazione vive e opera anche grazie alle donazioni dei privati. Per sostenere l'associazione con una donazione è sufficiente effettuare un versamento intestato a: Associazione "Con te" Cure Palliative Astigiane Onlus sul c/c postale 99893018 o sul c/c bancario Iban IT04W0608510329000000020171, indicando nella causale del versamento: Donazione in memoria di..... e nome, cognome e indirizzo del donatore.

Chi sceglie di sostenere l'associazione con un contributo (erogazione liberale) **potrà usufruire di agevolazioni fiscali**. La Legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha portato un'importante novità in merito, infatti il nuovo comma 1.1 dell'art. 15 del TUIR (DPR 917/1986) "detrazioni per oneri" prevede, a partire dal periodo d'imposta successivo al 31/12/2014, la detraibilità delle spese per erogazioni liberali fino ad un importo massimo di euro 30.000 annuali (fino al 31/12/2014 tale importo massimo era di euro 2.065 annuali) con aliquota del 26% (questo già dal periodo d'imposta 2014).

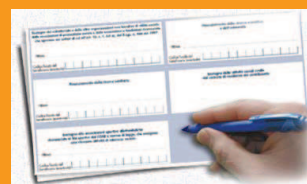
Inoltre, le modifiche all'art. 100, comma 2, lettera h) del TUIR prevedono che, sempre per il periodo d'imposta successivo al 31/12/2014, siano deducibili le erogazioni liberali in denaro effettuate da contribuenti persone fisiche e giuridiche per un importo pari ad euro 30.000 annuo, ovvero pari al 2% del reddito d'impresa.



### Dona il tuo 5 x mille

È tempo di dichiarazione dei redditi. Decidi di sostenere le attività dell'Associazione "Con te" onlus. Il tuo 5 x mille si trasformerà in azioni che aiutano ad alleviare il dolore dei malati in fase di fine vita. Basta firmare la dichiarazione dei redditi nella spazio riservato alla sezione delle associazioni di volontariato, onlus, ecc. e indicare il

**codice fiscale 92054810053**. La scelta del 5 x mille non comporta alcun onere aggiuntivo, infatti il 5 x mille viene trattenuto da quanto il contribuente deve corrispondere allo Stato per la propria imposta. Il 5 x mille non esclude l'8 x mille: il contribuente può scegliere di effettuare entrambe le destinazioni.



### Contatti dell'Associazione "Con te"

Sede operativa: Asti, corso Savona 237

Orari apertura: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-13

Segreteria c/o Day Hospital Oncologico Ospedale

Cardinal Massaia: giovedì 15,30-17,30

Cellulare 334.2189803 - Tel. e Fax: 0141.486633

E-mail: [info@con-te.org](mailto:info@con-te.org) - web: [www.con-te.org](http://www.con-te.org)

facebook: con te onlus

### Collabora con la redazione

Nel prossimo numero continueremo a parlare di cure palliative con approfondimenti tematici, consigli e testimonianze.

Se vuoi raccontarci la tua esperienza o lasciare la tua testimonianza puoi contattare la redazione al 334.2189803, mandare un fax al 0141.486633 o inviare una e-mail a: [info@con-te.org](mailto:info@con-te.org).